

L'INTERVISTA Progetti e bilanci nelle parole di Giuseppe De Leo, presidente della Fondazione Mbbm

«L'ospedale dei bambini sarà un Irccs entro tre anni»

di **Rosella Redaelli**

■ «Tre anni perché la Fondazione Monza e Brianza per il bambino e la sua mamma ottenga il riconoscimento di Istituto di Ricerca Clinica a Carattere scientifico». Sono i tempi tecnici confermati dal presidente della Fondazione Giuseppe De Leo che di Irccs se ne intende, avendo diretto il Besta di Milano ed essendo a capo della Fondazione [dell'istituto dei Tumori](#).

Come è arrivato alla presidenza a Monza e quale è il suo primo bilancio?

Mi sono sempre occupato di istituti a carattere scientifico e il Centro di Monza con il Centro Verga per la cura e la ricerca sulle leucemie, la Fondazione Tettamanti, l'ostetricia e la neonatologia mi è sembrato da subito un centro di eccellenza che merita il riconoscimento di Irccs.

A che punto siamo?

L'iter dura tre anni, abbiamo già incontrato il ministero della salute e la Regione. Possiamo già contare su professionalità molto alte da Andrea Biondi che ricopre ruoli di prestigio nell'ambito della pediatria a livello internazionale a Paolo Tagliabue e Patrizia Vergani

appena scelti per dirigere rispettivamente la società scientifica regionale di neonatologia e ostetricia.

Cosa significa il riconoscimento?

In termini economici vuol dire ricevere il giusto compenso per le cure prestate. Già adesso la Regione Lombardia ha aumentato il valore dei nostri drg (i pagamenti per le prestazioni agli ospedali, ndr) portandoci allo stesso livello dei grandi centri pediatrici italiani come il Meyer di Firenze, il Gaslini di Genova o il Bambin Gesù di Roma.

Cosa significa in termini di bilancio?

Abbiamo chiuso sotto di un milione di euro per il mancato riconoscimento di alcune prestazioni. Una cifra che contiamo di ripianare dal 2016 grazie al raggiunto accordo in Regione sui nuovi parametri per il pagamento delle prestazioni. Fondazione Mbbm non manda mai via nessun paziente e offre a tutti le cure migliori, anche se questo vuol dire sfiorare il numero di prestazioni in convenzione. Va anche ricordato che il debito viene sempre integrato dall'intervento di fondi privati come quelli del Comitato Maria Letizia Verga che ogni anno stanziava 1,5

milioni di euro per l'attività del centro "Maria Letizia Verga" e 600 mila euro per la ricerca della Fondazione Tettamanti, oltre ad aver realizzato a proprie spese una struttura da 9 milioni di euro inaugurata esattamente un anno fa.

Qual è il bilancio dell'attività?

È cresciuta nel 2015 l'attività dell'ostetricia e della neonatologia, in

lieve flessione i trapianti di midollo. I parti a Monza sono in aumento e qui sono seguite gravidanze che per il 54% sono patologiche e a rischio.

Anche la Terapia Intensiva neonatale assorbe il 34% dell'attività di tutta la regione Lombardia ed è il terzo Hub insieme al Niguarda e a Lecco.

Quali i nuovi progetti?

Tra ottobre e novembre contiamo

di inaugurare la nuova Terapia Intensiva Neonatale che sarà l'unica in Italia ad avere delle Single family room, ovvero stanze dove i neonati prematuri potranno vivere subito insieme ai loro genitori.

Il Centro Verga sta inoltre concludendo la nuova palestra e il giardino sul tetto: due luoghi che confermano la grande attenzione verso i nostri pazienti e le loro famiglie.



Il nuovo presidente Giuseppe De Leo

il Cittadino 7

SANITÀ

L'ospedale dei bambini sarà un Irccs entro tre anni

Da oggi puoi curarti senza andare in ospedale

«Marca sangue B» - l'appello ai donatori

«C'è un'idea del...»

A CASA TUA